



## Comune di Genova

### COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Seduta pubblica del 12 novembre 2015

#### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:34 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
6	Baroni Mario
10	Bruno Antonio Carmelo
12	Campora Matteo
13	Caratozzolo Salvatore
11	Chessa Leonardo
7	De Pietro Stefano
3	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
1	Mazzei Salvatore
15	Muscara' Mauro
16	Musso Vittoria Emilia
17	Padovani Lucio Valerio
8	Pastorino Gian Piero
2	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

2	Comparini Barbara
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico
1	Repetto Paolo Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Vanda Puglisi (Vice Segretario Generale), Dott. Tullio Antonio Serra (Dirigente Settore Giunta Consiglio), Dott.ssa Luisa Tarantola (Responsabile Assistenza Giuridica Legale), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

*STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA: RIESAME TITOLI IV – V – VI.*

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Apriamo la Commissione avente per oggetto lo Statuto del Comune di Genova, oggi riesaminiamo i titoli IV, V e VI. Abbiamo la dottoressa Puglisi, la dottoressa Tarantola e il dottor Serra ad assisterci, in quanto il nostro Segretario generale è infortunato.

Il titolo IV è completamente soppresso, in quanto non esiste più per legge la figura del Difensore civico, per cui non so neanche io se vogliamo comunque votare questa cosa. Ma visto che non esiste più, è soppresso, quindi non la votiamo neppure.

Passiamo al titolo V. Consigliere De Pietro, prego.

### **DE PIETRO – M5S**

Grazie. Sul discorso Difensore civico, è soppresso come obbligo, volevo sapere se è soppresso anche come possibilità, perché nel caso invece forse sarebbe il caso di votare. Proporre un articolo in cui ci sia la possibilità, che in modo autonomo il Comune abbia un Difensore civico, oppure se questo è proprio vietato dalla legge che ce l'abbia, allora giustamente non è il caso di votarlo.

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Io credo che proprio sia soppressa la figura, però prego dottoressa Puglisi.

### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

La legge del 2009 ha soppresso la figura del Difensore civico, c'era una disposizione transitoria che consentiva di portare a scadenza il Difensore civico, dopo di che il Difensore civico comunale non è più previsto.

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Passiamo quindi al titolo V (Organi del Comune), articolo 28 dove mi pare non vi sia nessuna variazione, neppure tecnica.

Articolo 29 (Consiglio comunale) neppure.

Invece l'articolo 30 al comma 4 comporta la soppressione di queste ultime quattro righe della pagina 6: «Per quanto concerne le prerogative dei Consiglieri, l'ufficio di Presidenza è equiparato alle Commissioni consiliari permanenti», che verrebbe soppresso.

### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

La soppressione è dovuta ad una modifica, che peraltro esiste già da anni, sulla non possibilità di corresponsione dei gettoni all'ufficio di Presidenza. Mentre precedentemente la normativa statale lo consentiva. Quindi è un adeguamento a norma di legge.

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Quindi è un adeguamento tecnico a quanto prevede la legge, per cui direi che non c'è niente da discutere.

Articolo 31, al comma 2: «Il Presidente del Consiglio contesta al Consigliere la mancata partecipazione al Consiglio e lo invita, con lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata o con altri mezzi previsti dalla legge, a presentare le proprie giustificazioni, assegnandogli un termine non

inferiore a quindici giorni decorrente dalla data di ricevimento per il deposito dell'atto difensivo presso l'ufficio di Presidenza». Va bene per tutti anche questo? Direi che nella maggior parte dei casi sono norme, che già si applicano e che fanno riferimenti a leggi precise.

L'articolo 32 rimane inalterato.

L'articolo 33 invece al comma 4 è stato esteso in questo senso: «I Consiglieri sono tenuti a depositare presso l'ufficio di Presidenza la dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità dell'assunzione della carica ai sensi della normativa vigente. I Consiglieri depositano altresì entro i termini di legge le dichiarazioni reddituali e patrimoniali, nonché i dati e le informazioni richieste dalla normativa in tema di trasparenza ai fini delle pubblicazioni previste». Questa è una cosa che facciamo già, e anche questo per legge.

L'articolo 34 rimane inalterato.

Articolo 35. C'è un emendamento al comma 3, presentato dal consigliere Anzalone, in cui la versione originale verrebbe sostituita con: «I Consiglieri che si dissociano da un gruppo o che dallo stesso sono espulsi, possono costituire un nuovo gruppo, purché formato da almeno due componenti, o confluire in un altro gruppo già costituito ovvero in un Gruppo misto unico per tutto il Consiglio».

Poi viene specificato. «A livello tecnico, si segnala che il contenuto della presente previsione, per quanto già inserita nello Statuto, riveste carattere più propriamente regolamentare».

Darei un attimo la parola alla dottoressa Puglisi, perché ci illustri questo passaggio.

### **PUGLISI – VICESEGRETERARIO GENERALE**

Diciamo che già in oggi la previsione del regolamento è di andare ad individuare il numero dei componenti per costituire un gruppo, è una previsione forse che va un po' oltre quello che è lo Statuto, perché di solito si rimette al regolamento, che è anche uno strumento più snello in caso di necessità di modifiche. Quindi l'unica osservazione da un punto di vista tecnico che volevamo sottoporre alla vostra attenzione, era che già in oggi si potrebbe ragionare se espungere questa previsione dallo Statuto, rinviando il numero dei componenti alle previsioni del regolamento.

### **MUSSO – PRESIDENTE**

La dottoressa Puglisi suggeriva, senza stare a mettere tre, due, «possono costituire un nuovo gruppo secondo quanto previsto dal regolamento». Va bene per tutti?

Consigliere Grillo, prego.

### **GRILLO – PDL**

Non è un problema di lana caprina. Se noi accogliamo l'emendamento di Anzalone, è ovvio che prima di applicarlo, dovremo modificare il regolamento. Ma è più importante lo Statuto del regolamento. Ha detto una cosa, tu fai l'intervento, se vuoi. Ti prenoti e parli, e io non voglio essere interrotto.

Io ritengo che l'emendamento Anzalone, ovviamente se approvato dalla Commissione, e poi il Consiglio che è sovrano, nella misura in cui oggi noi licenziassimo questo articolo, è ovvio che prima di applicarlo, bisognerà poi anteporre la modifica del regolamento. O dopo, quello che è.

### **DE PIETRO – M5S**

Io sto leggendo l'articolo 41 (Gruppi consiliari) del regolamento, che al punto n. 5 dice: «Se un gruppo costituito durante il ciclo amministrativo secondo quanto previsto dallo Statuto, rimane composto di almeno due Consiglieri, il gruppo viene sciolto», e questo lascerebbe presumere che nel regolamento due sia il numero delle persone del gruppo. Dice da meno di due Consiglieri, quindi uno solo.

Nel regolamento in effetti non c'è una norma precisa che dice per la costituzione di un nuovo gruppo. Quindi dice se rimane con meno di due, per non dice qual è il numero minimo per poterlo costituire. Quindi forse potremmo contemporaneamente in questa proposta di modifica dello Statuto, proporre anche una modifica del regolamento per inserire, se vogliamo, se siamo tutti d'accordo sul discorso dei due Consiglieri, di contemporaneamente modificare lo Statuto levandoci il riferimento al

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

numero, e però modificando o aggiungendo un articolo del regolamento, di modo che si chiuda il cerchio, altrimenti rimaniamo zoppicanti.

#### **CAMPORA – PDL**

Io proponevo alla Presidente della Commissione di riconvocare poi subito una Commissione, nella quale verrà presentato, salvo che lo presentiamo oggi se è possibile, la modifica del regolamento. Lo dico per una questione poi di agevolare, perché poi comunque bisogna presentarla e credo che sia necessario fare un passaggio in Commissione, perché oggi forse non è all'ordine del giorno.

Se è necessario farlo, di programmare già e convocare il prima possibile la Commissione, mettendo all'ordine del giorno la modifica dell'articolo del regolamento. E poi naturalmente prima si modifica lo Statuto direi, e poi il regolamento.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Se è necessario un passaggio in Commissione di questo articolo del regolamento, potremmo metterlo nella fase iniziale della prossima riunione che faremo per lo Statuto. Senza stare a fare una Commissione apposta. Poi, passerà naturalmente in Consiglio per l'ufficialità.

#### **PASTORINO – SEL**

Io chiedo alla segreteria di confermarmi che durante la verifica del regolamento non abbiamo già variato il numero dei Consiglieri, che possono costituire un nuovo gruppo, perché se così non è, abbiamo perso un'occasione. Nel senso che avendo diminuito il numero dei Consiglieri, era giusto prendere in considerazione questo.

Però, visto che siamo qui, io sono sulla posizione di Grillo, che se non l'abbiamo variato nel regolamento, lo variamo nello Statuto e poi lo variamo anche nel regolamento.

#### **CARATOZZOLO – GRUPPO MISTO**

Concordo totalmente sulla proposta, alla luce del fatto che essendo costituito da quaranta Consiglieri, ovviamente le condizioni sono cambiate, ma l'avevamo già detto, ha ragione Pastorino, però non avevamo deciso alcunché, mi pare.

Concordo con la sua proposta, Presidente, adesso affrontiamo il discorso Statuto, la prossima volta in prima battuta metteremo la modifica del regolamento. Mi pare che ci sia l'adesione, se così è, da parte della maggioranza nella Commissione, quindi anche del Consiglio, per cui credo che dovrebbe essere tutto abbastanza facile. Grazie.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Procediamo come avevo proposto, mi sembra condiviso. Oggi votiamo questo emendamento al comma 3 dell'articolo 35 dello Statuto, e nella prossima Commissione sullo Statuto al primo punto metteremo la modifica dell'articolo 41 del regolamento, così saranno equiparate le cose.

Adesso andiamo a votare l'emendamento del consigliere Anzalone, così come aveva proposto la dottoressa Puglisi, cioè che «possono costituire un nuovo gruppo secondo quanto previsto dal regolamento», e la prossima volta cambiamo il regolamento. Va bene per tutti? Lo passo in votazione o va bene all'unanimità?

Quindi prima modificheremo lo Statuto e poi il regolamento. Mi sembra di capire che dal punto di vista formale devo comunque fare la votazione.

Consigliere Campora, vuole dire qualcosa in merito?

#### **CAMPORA – PDL**

Voglio dire che noi voteremo, però non è necessario votare, perché in realtà in Commissione non è necessario votare, uno può anche riservarsi. Il fatto che uno l'abbia sempre fatto, non vuol dire. Noi personalmente voteremo oggi in aula, e voteremo approvando questo emendamento direi, poi ci consulteremo con gli altri del gruppo, però non è obbligatorio. Chiaramente se un gruppo non si vuole esprimere, si riserverà di dare il voto in aula. Non è obbligatorio.

**MUSSO – PRESIDENTE**

Però abbiamo fatto così, perché se no non se ne viene a capo.

**CAMPORA – PDL**

Però il fatto che lei proponga di fare così, è una proposta. Se poi un gruppo non vuole votare, non vota.

**MUSSO – PRESIDENTE**

Si astiene, certo.

**CAMPORA – PDL**

Non si astiene, si riserva.

**BARONI – GRUPPO MISTO**

Volevo fare una domanda anche ai colleghi, perché mi interessava capire una cosa. Se quando ci sarà la Commissione sul regolamento e si dovrà votare, si ribaltasse la decisione di oggi?

**MUSSO – PRESIDENTE**

Oggi si va a votare «un nuovo gruppo secondo quanto previsto dal regolamento». Quindi non si fanno numeri.

**BARONI – GRUPPO MISTO**

Però volevo arrivare giusto a questo. La proposta che è stata fatta, non demandava in seconda battuta il problema, quindi in sostanza oggi si decide che si può fare, secondo lo Statuto, il gruppo di due persone anche durante il mandato, perché se noi lo mettiamo così, teoricamente potrebbe essere il regolamento che non viene votato, o può diventare di quattro, non lo so. Ma lo scopo di oggi del proponente questo emendamento allo Statuto, era esattamente quello di dire stabiliamo il numero che poi dovrà essere ratificato dal regolamento, ma non può essere ribaltato dal regolamento.

**DE PIETRO – M5S**

Io vorrei mettere in guardia dal separare queste due cose, perché noi qui stiamo a discutere un contenuto, che è quello di formare i gruppi, io adesso lo dico, con due Consiglieri. Qual è poi l'*escamotage* tecnico per farlo meglio, quello poi lo vediamo.

Però secondo me, noi oggi dovremmo decidere prima di tutto se in linea di contenuto l'emendamento di Anzalone è accettato. Nel caso che la maggior parte dei gruppi si esprima favorevolmente, studieremo una modifica al regolamento e allo Statuto contemporanea, farà parte di un unico emendamento o proposta di questa delibera, o quello che è, in modo che sia automatico. Perché se separamo, rischiamo che giustamente da una parte magari passa quello dello Statuto, che si leva la parola due o tre, e nel regolamento poi per qualche motivo non si scrive nulla. Quindi rimaniamo nel limbo. Quindi sarebbe bene che tecnicamente la cosa poi avvenisse con un'unica votazione.

Quindi stabiliamo se due o tre, poi dopo il cambiamento tecnicamente sarà un emendamento che cambierà regolamento e Statuto contemporaneamente, però recependo il numero che è stato deciso.

**PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

Una precisazione di ordine tecnico, perché contestualmente nella stessa delibera non potremo in futuro andare a modificare sia lo Statuto che il regolamento, per due ordini di motivi. Uno, perché lo Statuto è una fonte di rango superiore e quindi il regolamento per poter andare a disporre su una materia, deve avere prima l'approvazione dello Statuto. Due, perché sono previste delle maggioranze qualificate, ma diverse, per l'approvazione dello Statuto e del regolamento.

Quindi lo Statuto ha un iter un po' aggravato di approvazione rispetto al regolamento, perché deve avere determinate maggioranze, e se non ci sono, bisogna fare ripetute votazione nell'arco di trenta giorni, fino a che non si trova la maggioranza prevista. Il regolamento non è così.

#### **PASTORINO – SEL**

Io sono favorevole a fare cinque minuti di sospensione, perché mi sembra che ci sia un dibattito in aula su questa proposta, fermo restando però, Presidente, che dal momento in cui la Commissione consiliare licenzia un emendamento allo Statuto, licenzia l'emendamento allo Statuto e poi coerentemente con la decisione della Commissione ci sarà il voto in aula. Quindi andremo in aula e varieremo lo Statuto. E lo Statuto, a quanto mi ha confortato l'intervento della Segretaria generale, è la cima da cui dipende poi il regolamento.

Quindi anche l'ipotesi del consigliere Baroni che dice che con il regolamento magari votiamo che diventano quattro invece di due, non è così. Secondo me, come giustamente ci ha fatto notare la dottoressa Puglisi, è lo Statuto il capostipite di tutto ciò. Quindi io direi di interrogarci se è giusto e se è condiviso dall'aula spostare da tre a due i Consiglieri che possono formare il gruppo, e poi votare. Quella è la decisione dell'aula, rispettando poi quello che votiamo oggi in Consiglio. Non è che poi in Consiglio uno cambia di nuovo. Perché se no sono banderuole, non sono Consiglieri.

#### **PADOVANI – LISTA DORIA**

Mi scusi Presidente, forse ho capito male, ma lei proponeva una formula che rinviava la definizione del numero al regolamento? Una formula generica che rinviava la definizione del numero al regolamento. Io sarei di questo orientamento, nel senso che poi a quel punto modificare lo Statuto è più complesso, modificare i regolamenti mi sembra un lavoro meno complicato. Per cui, nel momento in cui io nello Statuto dico «come previsto dal regolamento», poi la prossima volta ci vediamo e modifichiamo il regolamento, che significa che non tutte le volte si deve modificare lo Statuto qualora si ritornasse sulle decisioni. Quindi io starei su una formula generica che rinvia al regolamento.

Se io uso nello Statuto una formula generica «come previsto da regolamento», noi andiamo a modificare il regolamento. Immaginiamo che vogliamo tornarci sopra, perché vogliamo decidere di aumentare il numero, se io rinvio al regolamento, modifico solo il regolamento senza modificare lo Statuto tutte le volte. Quindi se io uso nello Statuto una formula generica, rinvio al regolamento e quindi cambio solo il regolamento. Se invece io dico nel regolamento che mi impegno con un numero, poi a quel punto qualora ritornassi sulla mia decisione, devo modificare sia l'uno che l'altro. È una proposta. Mi era venuto in mente questo, e mi chiedevo se era così che aveva suggerito il Presidente.

#### **DE PIETRO – M5S**

Volevo rispondero al consigliere Pastorino, perché purtroppo invece proprio sul regolamento del Consiglio comunale è successo che sono stati cambiati dei pareri votati in Commissione, ad esempio sull'articolo 54. Quindi non mi stupirebbe che ci fossero dei cambiamenti.

Però volevo far notare alla segreteria, che in effetti l'articolo 41 comma 1 richiama lo Statuto per la costituzione dei gruppi. Quindi se noi modifichiamo subito lo Statuto e lasciamo ad un secondo momento la modifica del regolamento, rischiamo di avere un periodo in cui uno si richiama con l'altro. Se poi, per qualsiasi motivo non si modifica il regolamento, supponiamo che crolli la Giunta, il Comune di Genova resta senza una regola per la costituzione dei gruppi.

Per cui, forse converrebbe modificare lo Statuto inserendoci il numero di persone, oppure «come indicato nel regolamento». Poi dopo modifichiamo il regolamento, così in mancanza di regolamento c'è lo Statuto, in presenza del regolamento lo Statuto rimanda al regolamento.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Mi sembra di aver ascoltato tutte le proposte. I casi sono due. O oggi votando lo Statuto, votiamo il numero dei Consiglieri, oppure, cosa che io vi propongo, oggi non si può trattare il regolamento perché non è all'ordine del giorno, ma la prossima volta possiamo mettere insieme questo articolo dello Statuto insieme all'articolo 41 del regolamento e li votiamo contestualmente, così non

c'è problema. Lo stralciamo oggi e votiamo alla prossima Commissione sia lo Statuto che il regolamento su questo punto. Se vi va bene.

#### **DE PIETRO – M5S**

Mi scusi, mi ricordi Presidente, questa è una proposta di che origine? È una delibera di proposta di modifica dello Statuto. Glielo dico dopo.

#### **PASTORINO – SEL**

Non sono d'accordo con quello che non ho capito del consigliere De Pietro. Però fondamentalmente la segreteria ha detto che lo Statuto viene prima, quindi dobbiamo variare lo Statuto e poi adeguare il regolamento. De Pietro ha detto il contrario.

#### **GRILLO – PDL**

Mi sembra corretta la proposta di Pastorino, modifichiamo lo Statuto e poi subito dopo il regolamento. Se poi sotto l'aspetto procedurale si riterrà opportuno modificare prima il regolamento in Consiglio e lo Statuto, lo faremo nella stessa seduta magari. Però decidiamo questo oggi e poi la prossima seduta modifichiamo il regolamento.

La proposta Pastorino va bene per me.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Volete oggi già modificare lo Statuto in numero di due Consiglieri?

Allora mettiamo ai voti questa proposta. La segreteria mi chiede cinque minuti di sospensione.

*(La seduta è sospesa alle ore 15.10 e riprende alle ore 15.23)*

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Prima cosa, siccome adesso la dottoressa Puglisi si appresta a dare la risposta a quanto le veniva chiesto dal consigliere Vassallo e Villa, io chiedo però che siccome l'hanno chiesto qui al banco fuori microfono, che formalizzino la loro richiesta, in modo che ufficialmente la dottoressa Puglisi vi possa rispondere.

#### **VASSALLO – PD**

La richiesta devo dire mi sembra anche strano di farla, perché dovrebbe essere cosa conosciuta, non dovrebbe essere richiedere qual è il normale svolgimento. Però se viene richiesto di fare la richiesta, io la faccio.

Se succede che ci sono due Consiglieri comunali di un gruppo o quattro o sei o otto, come vengono conteggiati i voti difforni. Il fatto che io debba richiedere questa cosa, Presidente, ripeto, glielo richiedo perché me l'ha chiesto, ma non dovrebbe essere una cosa che deve essere richiesta, dovrebbe essere una cosa conosciuta, perché se c'è il capogruppo, immagino parla il capogruppo e un Consigliere si dissocia. Ma se ci sono dei Consiglieri senza grado, dei soldati che hanno pareri difforni, un gruppo di cinque, due la pensano in un modo e tre la pensano in un altro, come si misura il voto del gruppo? Questo non dovrebbe essere richiesto, ma glielo ripeto ancora una volta che dovrebbe essere prassi normale.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Ho capito che dovrebbe essere prassi normale, e lo è, però siccome la risposta verrà data in modo formale e sarà agli atti attraverso il microfono, chiedevo che anche la richiesta fosse agli atti.

#### **VASSALLO – PD**

Già che ci siamo, visto che il gruppo di Sel è pari, ma è pari con la presenza di un capogruppo, quindi è una fattispecie. La fattispecie attuale è un gruppo, che non prevede in aula la presenza del capogruppo.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Adesso lascio la parola alla dottoressa Puglisi per la risposta, poi chiederò al mio vice se viene un attimo qui, perché poi vorrei intervenire io da Consigliere.

Prego, dottoressa.

### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

Grazie. Per quanto riguarda la composizione delle Commissioni consiliari, il nostro articolo di riferimento del regolamento è l'articolo 34 che è molto scarno sul punto, perché dice «che ai rappresentanti di ogni gruppo sono attribuiti complessivamente tanti voti quanti sono i Consiglieri del gruppo stesso. In caso di assenza di un componente, lo stesso può delegare con atto scritto un altro Consigliere o un'altra Consigliera del gruppo a rappresentarlo in Commissione». Quindi il nostro regolamento nulla dice sull'ipotesi che è stata rappresentata. Questo vuol dire che sono delle dinamiche che sono lasciate all'autoregolamentazione del gruppo.

Mi spiego meglio. Di norma, dovrebbe essere presente il capogruppo e quindi il capogruppo naturalmente dovrebbe esprimere quella che è l'opinione del gruppo. In assenza del capogruppo, quando un Consigliere parla e c'è una posizione univoca del gruppo, si ritiene che sia stato in qualche modo individuato quale portavoce del gruppo. Nel caso in cui questo non sia avvenuto, quindi si abbiano delle posizioni divergenti, sentito anche il Segretario generale, si ritiene che non essendoci una regola scritta, come abbiamo visto nel regolamento, questo debba essere rimesso ai Consiglieri stessi. Nel senso che o i Consiglieri trovano un accordo fra di loro, anche per considerare chi possa essere il portavoce, e questo naturalmente lo possono fare consultando quello che è il loro capogruppo, oppure una soluzione diversa non c'è, perché il regolamento non lo specifica.

Io aggiungo che questo forse può essere uno spunto di riflessione come possibile modifica del regolamento, per andare una volta per tutte a chiarire magari questi aspetti procedurali anche molto importanti.

*ASSUME LA PRESIDENZA IL COMMISSARIO STEFANO DE PIETRO*

### **DE PIETRO – PRESIDENTE**

Grazie per il chiarimento.

Una mozione d'ordine?

### **VASSALLO – PD**

Perché se siamo in due e non ci mettiamo d'accordo, cosa facciamo, ci tagliamo la testa, le vene? Dobbiamo stabilire che uno fa il portavoce e l'altro no? Non siamo d'accordo, come viene conteggiato. Adesso io e il collega Villa votiamo in maniera diversa, come viene conteggiato il voto?

Premesso che va bene qualunque cosa, non è un problema per noi, ci va bene qualunque cosa, basta che non sia: vi dovete mettere d'accordo, perché non siamo d'accordo.

### **MUSSO V. – LISTA MUSSO**

Io vorrei mettere in evidenza un aspetto più tecnico se vogliamo, però se si consente ai consiglieri la possibilità di formare un gruppo in due, paradossalmente su quaranta potrebbero esserci venti gruppi. Riuscite a pensare cosa vuol dire fornire i locali per venti gruppi, il personale per venti gruppi? Cosa succederebbe anche davanti alla cittadinanza, da un punto di vista mediatico, che noi facciamo alzare le spese da morire?

Io volevo solo mettere in evidenza questo aspetto, che è estremamente tecnico, e non entro nel merito peraltro. Però esiste anche questo.

### **CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO**

Prendo spunto da quest'ultimo intervento della presidente consigliera Musso. Può aver ragione, ma è assolutamente un paradosso, un'esagerazione per dare forza al suo ragionamento, perché non

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

credo che possa succedere che su quaranta consiglieri vengano fuori venti gruppi. Magari ne verrà fuori uno, due in più, probabilmente. E non sono quelli i motivi che possano modificare. D'altronde il suo è un gruppo che ha già dato l'esempio all'epoca. Non da parte sua, Presidente, però dal suo gruppo chissà perché il giorno dopo ne è nato un altro autonomo e indipendente.

Ma questo non vuol dire, è l'aspetto economico, non l'aspetto regolamentare di Consiglio. Io mi riferivo soltanto all'aspetto economico.

Però il mio intervento era prenotato sulla risposta della dottoressa Puglisi, mi perdoni, abbastanza deludente. Anche perché un po' di polemica molto fine l'ha fatta prima il consigliere Vassallo nella sua domanda, perché questo dovrebbe essere un qualcosa che doveva essere normato. Ma non solo normato e scritto, ma se non è normato e scritto almeno dovrebbe essere in qualche modo regolamentato. Infatti nel suo intervento fuori le righe, il consigliere Vassallo ha detto: se non ci mettiamo d'accordo, che succede?

È norma, ma questo glielo dico per esperienza diretta, è norma che nelle Commissioni quando ci si esprime, se parla il capogruppo che è riconosciuto ufficialmente come rappresentante del gruppo, parla tutto il gruppo, a meno che qualcuno si dissocia. Se non c'è il capogruppo, ogni gruppo, soprattutto quelli più numerosi, se fossero dotati di buon senso, nominerebbero un proprio rappresentante. Ma se non sono dotati di buon senso, politico ovviamente, non può succedere che si debbano mettere d'accordo, dottoressa. Bisogna che, se non si mettono d'accordo, perché le posizioni sono diverse, ognuno rappresenti in proporzione i componenti stessi del gruppo.

È sempre stato così da tutte le parti, anche se non c'è scritto, a maggior ragione. Quindi se il gruppo, ad esempio, ma dico per portarlo come esempio, il gruppo del Pd oggi esprime due posizioni diverse, perché sono due rappresentanti, ognuno di loro "rappresenta" quattro e mezzo. Diciamo uno quattro e l'altro cinque, però così è. Perché se loro non si mettono d'accordo, cosa succede? Passano come astenuti?

Ma lo dico perché su questi argomenti ci dovrebbe essere una risposta immediata. Non mi riferisco all'attesa della telefonata, ci mancherebbe, ma non può rimanere il dubbio, perché altrimenti andiamo ad inficiare una votazione e una posizione della Commissione.

#### *ASSUME LA PRESIDENZA LA COMMISSARIA VITTORIA EMILIA MUSSO*

#### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

Mi scuso, perché probabilmente non sono stata chiara, nel senso che quando io dicevo mettersi d'accordo, naturalmente non era mettersi d'accordo sul merito della decisione. Mettersi d'accordo su chi rappresentava come portavoce del gruppo.

I regolamenti e anche il testo unico riconoscono l'ampia autonomia ai gruppi. Quindi secondo me è il gruppo che deve disciplinare questa fattispecie, non può essere un soggetto esterno quale la Segreteria generale, anche perché si arriverebbe al paradosso in cui nel caso in cui il gruppo abbia un numero di componenti dispari, non possiamo certo dare una votazione quattro e mezzo e quattro e mezzo. Questo è un non senso proprio direi di fatto, logico. Quindi questa è una soluzione che deve essere ricercata all'interno del gruppo.

Naturalmente io intendo dal punto di vista tecnico procedurale, quindi non sto dicendo come espressione che vi dovete mettere d'accordo. Come chi può essere la persona che rappresenta il gruppo.

È anche vero che se non è presente il capogruppo, il capogruppo lo si può sentire telefonicamente, dicendo che ritiene di individuare quale portavoce, se non è presente.

Aggiungo che mi dispiace che sia stata vista come una nostra carenza il fatto che non sia stata preventivamente valutata questa situazione, perché io aggiungo che questa situazione si possa chiarire nel regolamento e il potere di cambiare il regolamento naturalmente spetta al singolo Consigliere che può farsi promotore, ai sensi dell'articolo 51 del regolamento stesso, di una proposta di modifica.

Aggiungo ancora che questo spunto di riflessione, per quanto mi riguarda, sarà portato come nota al Presidente del Consiglio, affinché il problema venga affrontato eventualmente in conferenza

dei capigruppo, finché non c'è una norma dedicata *ad hoc* proprio per evitare delle situazioni di *impasse*, come ricordava lei.

## **GIOIA – UDC**

Inizio rispondendo al consigliere Caratozzolo, che ha fatto un esempio che non è calzante, perché quando feci il gruppo andando via dalla lista in cui ero stato eletto, c'era una normativa che applicai, che ogni Consigliere poteva decidere entro i cinque giorni dalla proclamazione il gruppo, e quello permise ai sottoscritti di applicare una norma che già c'era. Qui stiamo modificando una norma che non c'è. Quindi la situazione è completamente diversa. Legittima l'una, ma legittima anche questa.

Sono d'accordo con la dottoressa sull'autonomia dei gruppi, l'ho sempre sollevato questo problema di quando un gruppo apporta rispetto al numero proporzionale dei Consiglieri che ha in Consiglio e rispetto al capogruppo. In Provincia facevamo delle cose molto semplici che potevano essere benissimo rapportate al nostro Consiglio, il capogruppo esprimeva il numero che ogni singolo Consigliere del suo gruppo aveva. Nel senso se c'era gruppo del Partito democratico fatto da quindici voti ed erano cinque, non voleva dire sicuramente per certo che ognuno di loro esprimesse tre voti, perché il capogruppo poteva assegnare due voti a uno, quattro voti a lui, cinque voti ad un altro. Era così, e questa è l'autonomia dei gruppi. Quindi è in capo al capogruppo doverlo spiegare, perché la situazione nel gruppo pari non c'è problema, ma quando il gruppo diventa dispari come numero, giustamente non può portare un voto alla metà rispetto all'unità. Per cui, ripartendo dal fatto che il regolamento non lo menziona, ripartendo dal fatto però che il regolamento menziona che è autonomia dei gruppi, è evidente che nell'autonomia dei gruppi dovrebbe essere buon senso che il capogruppo indichi agli uffici della Presidenza quanto vale per ogni Commissione il singolo Consigliere.

Potrebbe essere che il capogruppo dia, naturalmente questo succede per i gruppi che sono più di due, quindi stiamo parlando dei gruppi da cinque, sei, da nove che è una situazione completamente diversa, i gruppi da due è evidente che sono due presenti, uno ha un voto e l'altro deve per forza avere l'altro voto, non può avere zero. Quindi secondo me, la situazione potrebbe essere risolta soltanto attraverso questo, dove il capogruppo indica qual è per ogni Commissario che ha in quella Commissione qual è il voto che ha, e qual è il voto che lui ha in dote rispetto a quella che era stata scelta e l'autonomia del gruppo. In base a questo, questo toglierebbe qualsiasi problematica nel momento in cui c'è una situazione come questa che diceva il consigliere Vassallo, siamo in due, non siamo d'accordo nel decidere quanto porto io e quanto porta l'altro. Perché secondo quella situazione che si prospettava, ognuno vale quattro voti e mezzo. Non può essere. Uno deve valere cinque e un altro deve valere quattro.

## **MUSSO E. – LISTA MUSSO**

Soltanto due contributi sulle due questioni di cui si sta discutendo in questo momento. La prima la questione di come si contano i voti dei gruppi, la richiesta del consigliere Vassallo evidentemente non era peregrina, visto e considerato che la risposta della segreteria ha confermato che c'è una zona grigia in cui il regolamento non ha disposto efficacemente senza equivoci qua è il *modus operandi*.

Tuttavia zone grigie non ce ne devono essere, e di conseguenza da un lato dovremo recepire, e credo che lo faremo, l'indicazione che nel regolamento andrà chiarito bene senza equivoci come si procede. Dall'altro, finché non è chiarito, cioè oggi, dovrebbero valere per analogia delle applicazioni di altri organi assembleari tendenzialmente in ordine gerarchico. Quindi da questo punto di vista dovrebbe procedersi così, che il capogruppo se c'è, o in assenza il vicecapogruppo se c'è, esprime l'opinione del gruppo. Tutti coloro che vogliono intervenire in dissenso e dissociarsi, compresi fossero anche gli enne meno uno, perché sono tutti in disaccordo dal proprio capogruppo, lo possono fare e i voti vengono conteggiati conseguentemente. Qualora sia assente il capogruppo e il vicecapogruppo, è il primo intervenuto, a meno che egli non precisi di esprimersi a titolo personale, è il primo intervenuto, il primo Consigliere che interviene per il gruppo che stabilisce l'orientamento del gruppo, ferma restando la possibilità di tutti gli altri di dissociarsi da questo orientamento.

Alla fine conterà l'opinione che ciascuno dei Consiglieri ha espresso, indipendentemente dal fatto che uno sia capogruppo e che esprima formalmente l'orientamento del gruppo che non necessariamente è maggioritario.

Approfitto di aver preso la parola e di abusare della pazienza e dell'attenzione dei colleghi, per dire che sull'altro punto che si sta dibattendo a valle dell'intervento del consigliere Caratozzolo, forse anche lì c'è una zona grigia in cui si potrebbe intervenire per chiarificare, perché il consigliere Gioia ha sintetizzato dicendo che si è applicata una norma che già esisteva. Per la verità, si è dovuto ricorrere ad una interpretazione fornita ufficialmente dalla segreteria rispetto ad una norma che era un po' ambigua, interpretazione che taluni qui dentro hanno considerato un po' forzata nella logica di favorire chi voleva istituire questo ulteriore gruppo.

Siccome è una interpretazione, per carità l'ha data la Segreteria generale, ma che come risultato permette quello di formare dei gruppi diversi da quelli su cui si è indirizzato il voto degli elettori, addirittura prima che il Consiglio si riunisca per la prima volta, forse sarebbe bene con l'occasione dare i chiarimenti necessari affinché quello che si è ripetuto in quel caso non si ripeta più in futuro, con le conseguenze di aumento dei costi o quant'altro, che rilevava anche il consigliere Caratozzolo.

### **CAMPORA – PDL**

Sicuramente occorre fare la modifica del regolamento. In ogni caso, secondo me, oggi non ci sono particolari problemi, perché questa Commissione non ha una funzione deliberante. Quindi poi passerà in Consiglio comunale e quindi i gruppi potranno esprimersi o potranno anche non esprimersi, perché non è obbligatorio dire sì o no. Ci si può anche non esprimere oggi, proprio perché non c'è una funzione deliberante.

Quindi io chiedo ai colleghi del Pd per evitare, intanto si chiarirà questo aspetto, cercheremo di fare una proposta di modifica al regolamento, ma visto che sembra un problema difficilmente risolvibile se non attraverso una modifica regolamentare, di adottare in qualche maniera una strategia di voto che dia la possibilità comunque alla Commissione di andare avanti, perché non vi è un obbligo da parte dei gruppi di esprimersi, ma i gruppi eventualmente se non lo faranno oggi, lo potranno fare direttamente in Consiglio. Era solo un suggerimento, senza voler ovviamente insegnare nulla a nessuno, ci mancherebbe.

### **PASTORINO – SEL**

Su come andare avanti, io sono d'accordo con Campora, visto che su questo punto l'aula non è molto d'accordo ad esprimersi oggi, io direi di andare avanti e di poi esprimersi in Consiglio.

Mentre invece sulla discussione che già è venuta fuori altre volte di quanto vale il voto del Consigliere e di quanto vale il voto del gruppo, eccetera, sono d'accordo come diceva il consigliere Gioia, come funzionavamo nel Consiglio provinciale, ma ad ogni modo c'è anche la prassi e le vecchie abitudini. In quest'aula abbiamo visto licenziare centinaia, migliaia di pratiche di pratiche in Commissione, quando si chiama l'aula, si chiama l'aula e tutti i gruppi dicono aula, o non dicono niente o contrari, ma si contano per quello che valgono i gruppi.

Nel senso che quando si chiama l'aula e il Partito democratico è il primo che viene chiamato, in quanto gruppo più numeroso, qualsiasi Consigliere del gruppo dice «aula» e la segreteria segna nove voti. Così come quando diciamo aula io e Leo, segniamo due voti. Quindi la prassi è quella, e la prassi è anche che chi non è d'accordo con il voto che esprime il gruppo, si dissocia e viene contato dall'altra parte. Quindi anche questo è un metodo da prendere in considerazione.

### **PADOVANI – LISTA DORIA**

C'è un'istituzione a militare che si chiama sergente di giornata. Quando manca l'ufficiale, si nomina qualcuno che fa le sue veci. Io non credo che bisogna ridursi a chi parla per primo, perché è una roba che non può funzionare, quindi ci vorrebbe l'indicazione da parte del capogruppo di chi in quel momento rappresenta il gruppo e quindi può votare per il gruppo, e tutti gli altri eventualmente esprimono un parere divergente. Viene data un'indicazione da parte del gruppo di chi esprime il parere del gruppo, e chi no.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Se i Consiglieri hanno finito, mi esprimo io come Presidente, ribadendo quanto detto circa tre quarti d'ora fa, alla luce di quanto emerso, di tutti i dubbi, eccetera, io vorrei stralciare questo articolo 35 dello Statuto, portarlo nella prossima Commissione insieme all'articolo 41 del regolamento, trattarli insieme e votarli insieme. Questo permetterà anche di dipanare magari e di approfondire tutti i dubbi che sono emersi. E oggi andrei avanti con l'articolo 36.

Consigliere Anzalone.

### **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

Grazie Presidente. Visto che l'emendamento proposto è a firma del sottoscritto, io le chiedo di mettere in votazione l'emendamento. Le sue valutazioni, pur importanti, sono solo le sue, dopo una discussione che è durata quaranta minuti sulle modalità del voto, adesso si vota. Lei ha chiamato, prima che loro chiedessero la pausa, la votazione su questo emendamento. Quindi adesso si vota, come va, va il voto e poi si procede.

Non si riesce a capire quale sia il problema. Il Partito democratico sono in due, non si mettono d'accordo, è un problema nostro? Il Partito democratico ha dei problemi e il problema è di tutta la sala consiliare, Presidente? Se no, non riesco a capire. Se non sono in grado di votare, non è mica un problema mio.

Abbiamo presentato un emendamento, si va al voto come aveva chiesto lei all'inizio della discussione, aveva chiamato il voto, hanno chiesto la sospensione, i dubbi sono stati chiariti dalla Segreteria generale, adesso si vota. Poi ognuno vota come vuole, ci mancherebbe altro. Se vogliono votare contro, votano contro. Se vogliono votare a favore, votano a favore. Se vogliono astenersi, si astengono. Ma non c'è nessun problema.

### **GRILLO – PDL**

Io sono molto d'accordo con l'intervento del collega Anzalone, anche perché questa proposta di emendamento è a nostra conoscenza, e quindi di tutti i Consiglieri comunali, da tempo. E quindi è chiaro che i gruppi oggi, così come abbiamo fatto per gli altri articoli, dobbiamo mettere ai voti anche questo, fermo restando tutto ciò che abbiamo già detto, che prima della sua concreta attuazione si pone l'esigenza di rivedere il regolamento.

Lei aveva già preannunciato che la prossima seduta porterà il regolamento, però questo va messo ai voti.

### **PADOVANI – LISTA DORIA**

Io francamente metterei ai voti se mettere ai voti, perché a me personalmente una Commissione di approfondimento, visto che la questione del numero comporta un'*escalation* di costi, di organizzazione e di struttura, poi parliamo della riduzione dei costi della politica, io penso che bisogna approfondire il tema, perché il tema non è banale e non è semplicemente una questione di funzionamento, ma ha delle implicazioni di una certa complessità. Quindi mi piacerebbe poterlo discutere insieme nella prossima Commissione.

Non credo che sia un problema solo del Partito democratico, perché io penso che sia un problema di contenuto e di merito.

### **CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO**

L'ultimo intervento per me è di una gravità estrema, perché lui dice io non sono d'accordo, quindi non votiamo. Lui sta dicendo questo! Ma dov'è la democrazia? Allora l'ho capito sono io così. Tu hai detto non votiamo, perché l'argomento è serio, si spendono dei soldi e quindi dobbiamo pensarci bene. Tu hai detto non sono d'accordo, non votiamo. Traducendo.

Presidente, noi l'altra volta abbiamo votato su tutti gli emendamenti e le proposte, anche quelle presentate dal Segretario generale, e così deve essere fatto. E ognuno si prende la responsabilità di votare come vuole. Ma ci mancherebbe altro! Ma dice: io non sono d'accordo, non votiamo. Ma non

sta né in cielo, né in terra! Padovani, la democrazia, voi che siete di estrema sinistra la democrazia dovrete averla sulla punta delle dita.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere Padovani, fatto personale.

#### **PADOVANI – LISTA DORIA**

Ho detto votiamo se votare. Io esprimo il mio pensiero, che in questo momento la Presidente ha proposto una soluzione, altri, cioè voi, avete proposto che era il caso di votare subito, il Presidente ha detto rinviato ad una prossima Commissione in cui mettiamo insieme Statuto e regolamento, quindi c'è una proposta del Presidente di fare un'ulteriore Commissione di approfondimento. A me personalmente serve discuterne ancora.

Quindi non dico di non votare, dico che secondo me sarebbe bene, vista la complessità dell'argomento, un ulteriore approfondimento e sarei dell'ordine di idee del suggerimento proposto dal Presidente. Che non significa che non c'è democrazia, ma che semmai c'è un *plus* di democrazia.

#### **BALLEARI – PDL**

Mi sono perso un passaggio. Lei prima aveva chiamato per votare, stavamo iniziando a votare, il Partito democratico ha espresso perplessità. Tolle le perplessità, a questo punto riprendiamo esattamente da dove eravamo rimasti. Poi, tutte le proposte che sono venute dopo, le lasciamo perdere. Dal punto di vista regolamentare, ha chiamato il Presidente per il voto, si vota. Dopo di che si discuterà eventualmente in Consiglio morale. Ma l'emendamento presentato va votato.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Su questo non ho nulla da eccepire, la votazione era stata aperta, però visto che siamo in sede di Commissione e si erano aperti degli approfondimenti, infatti ne abbiamo parlato circa un'ora, mi sembrava anche serio andare avanti.

Dopo di che una piccola cosa al consigliere Anzalone, che mi dice così la pensa lei, io in questa sede sono Presidente, quindi era una proposta da Presidente, non personale. Comunque io faccio quello che volete, le votazioni in effetti erano state aperte, vorrà dire che chi non è d'accordo e chi pensa che forse abbia bisogno di un maggiore approfondimento, si asterrà o voterà contro. O non vota per niente, certo.

Sia chiaro che votiamo l'emendamento proposto dal consigliere Anzalone che «possono costituire un nuovo gruppo, purché formato da almeno due componenti». Andiamo a votare questo adesso.

Partito democratico; Gruppo misto; Lista Doria; Movimento cinque stelle; Pdl; Lista Musso; Sinistra ecologia e libertà; Udc; Federazione della sinistra; Lega nord assente.

Quindi favorevoli 12 più il Pd, contrari 11 più il Pd. E adesso vado a spiegarvi, in quanto il Pd non si è potuto contagiarlo in questo senso. Il capogruppo avrebbe dovuto nominare il portavoce, il suo vice in questa Commissione, salvo il dissenso di altri presenti. Non essendo successa questa cosa, io congelo questa votazione che verrà portata al Presidente in conferenza dei capigruppo, perché – come mi dice anche la Segretaria generale – si decida in merito.

#### **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

Presidente, per mozione d'ordine. Se mi può dire in base a quale regolamento e articolo lei congela il voto in aula.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Sospendo cinque minuti.

*(La seduta è sospesa alle ore 16.05 e riprende alle ore 16.15)*

## **MUSSO – PRESIDENTE**

Visto che nessuno dei due Consiglieri del Partito democratico aveva la delega del capogruppo, i voti contano come voti personali, per cui uno è favorevole e uno è contrario, per cui la votazione si chiude a 13 favorevoli e 12 contrari. Gli astenuti sono 7.

Prego, consigliere Balleari.

## **BALLEARI – PDL**

Una brevissima considerazione proprio nel merito, perché anche sul discorso del numero proprio delle persone. In Regione può esserci il gruppo da una persona soltanto, ma la Regione è un altro ente. Come Comune di Genova stiamo parlando che ci sono i Municipi, dove si può fare un gruppo con due persone. La regola delle tre persone per fare il gruppo comune era stata inserita, quando c'erano ottanta Consiglieri. Le proporzioni sono ben diverse, perché tre su ottanta o due su trenta, il risultato cambia. Su quaranta. È proprio una piccola considerazione per capire di che cosa stiamo parlando.

## **MUSSO – PRESIDENTE**

Andiamo avanti. L'articolo 36 rimane inalterato.

Articolo 37, abbiamo un emendamento del consigliere De Pietro sul comma 2: «Al fine di promuovere e programmare politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità – sopprimendo tra donne e uomini – a partire dal sostegno e dalla promozione della partecipazione politica, è istituita la Commissione per le pari opportunità. La sua disciplina coincide con quelle generali previste per le Commissioni consiliari permanenti».

Praticamente ha tolto «tra donne e uomini» e «per le politiche femminili». Cosa che mi sembra che negli anni avevamo in effetti già discusso.

Metto in votazione la modifica l'articolo 37, di togliere «tra uomini e donne» e «per le politiche femminili». Partito democratico; Gruppo misto; Lista Doria; Movimento cinque stelle; Pdl; Lista Musso; Sinistra ecologia e libertà; Udc; Federazione della sinistra; Lega nord assente.

Per questo emendamento del consigliere De Pietro sull'articolo 37, i favorevoli sono 30, gli astenuti 9.

Nello stesso articolo il punto n. 6 è soppresso per legge, in quanto non è più contemplato il gettone di presenza per la conferenza dei presidenti delle Commissioni. E lo sappiamo. Quindi il punto n. 6 viene depennato d'ufficio.

Articolo 38, cambia solo «Provincia» in «Città metropolitana». Prego, consigliere Malatesta, mi scusi, non l'ho vista.

## **MALATESTA – GRUPPO MISTO**

Ci mancherebbe, Presidente. Il comma 6 che viene depennato per ragioni tecniche, però al di là della retribuzione del gettone di presenza, le prerogative che secondo me in maniera generica possano essere richiamate da questo articolo, potrebbero anche essere quelle che io non ho mai avuto utilizzo, perché sono sempre stato lavoratore autonomo, ma la giustificazione piuttosto che il rimborso delle ore, perché si sta svolgendo il mandato, perché è una riunione istituzionale, quindi magari specificare solo che è già per legge che non c'è più il gettone. Quindi sarebbe pleonastico. Però magari equiparare la riunione della conferenza dei presidenti alla riunione dei capigruppo, in cui comunque se partecipi, stai facendo un ruolo istituzionale, una riunione a tutti gli effetti. Al di là del gettone di presenza, che non è dovuto assolutamente.

## **MUSSO – PRESIDENTE**

Recepisco. La dottoressa mi sta dicendo che sicuramente è vero, verrà fatto un approfondimento per specificare che non è equiparato per quello che riguarda il gettone. Questo verrà fatto.

Poi arriviamo all'articolo 38, dove al punto n. 2 comma c) «Provincia» viene sostituita naturalmente con «Città metropolitana» e alla fine della pagina seguente il comma q) invece di parlare «di elezione del collegio dei revisori», c'è «la nomina del collegio dei revisori».

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | [segrorganiistituzionali@comune.genova.it](mailto:segrorganiistituzionali@comune.genova.it) |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |  
[commissioniconsiliari@comune.genova.it](mailto:commissioniconsiliari@comune.genova.it)

Prego, consigliere Pastorino.

### **PASTORINO – SEL**

Tra le prerogative del Consiglio comunale c'è la nomina del collegio dei revisori, però siccome io non ne ho nominato uno, mi chiedo a quando questa mia prerogativa in quanto Consigliere avverrà.

### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

Se posso specificare, questa è una modifica che abbiamo apportato, perché recentemente è entrata in vigore una nuova legge di Stato, recentemente, è già qualche anno a dire la verità, ma il nostro collegio non era ancora in scadenza, e ha cambiato il sistema. Prima era prevista un'elezione da parte del Consiglio comunale, infatti il nostro Statuto così si esprimeva. Adesso il sistema è cambiato, perché ci sono degli elenchi, da questi elenchi che sono curati a cura dello Stato, la Prefettura deve estrarre, se non ricordo male – se abbiamo la legge, magari lo vediamo – una terna di nominativi e il Consiglio comunale all'interno di queste terme che vengono estratte, proposte dalla Prefettura, deve nominare i membri del collegio dei revisori. E questo è stato fatto recentemente. Mi pare che la delibera sia stata approvata prima dell'estate, quindi proprio in base ai nomi che sono stati mandati dalla Prefettura, il Consiglio comunale poi ha nominato i membri.

### **MUSSO – PRESIDENTE**

Però li nominiamo noi tra una rosa di persone scelte dalla Prefettura, giusto?

Andando avanti, al punto n. 5 e al punto n. 7 abbiamo due emendamenti del consigliere Grillo. Al punto n. 5 il consigliere Grillo propone questa modifica: «Il Sindaco presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche dell'attività del Comune. Il Consiglio provvede ogni sei mesi – questa è l'aggiunta che richiede il Consigliere – alla verifica sull'attuazione delle linee programmatiche stesse, nonché ai controlli secondo quanto previsto al successivo articolo 39». Lo metto in votazione.

Partito democratico; Gruppo misto; Lista Doria; Movimento cinque stelle; Pdl; Lista Musso; Sinistra ecologia e libertà; Udc; Federazione della sinistra; Lega nord assente.

Favorevoli 14, contrari 24, astenuto 1. Quindi l'emendamento del consigliere Grillo al punto n. 5 non passa.

Sul punto n. 7 il consigliere Grillo aggiunge il 7 bis: «Sugli ordini del giorno e mozioni approvati dal Consiglio comunale, Sindaco e Giunta forniscono risposte a Consiglio e/o Commissioni consiliari entro i tempi previsti nei dispositivi».

A livello tecnico, si segnala che il contenuto della presente previsione riveste carattere più propriamente regolamentare e non statutario. Questo è un appunto fatto dalla segreteria all'emendamento del consigliere Grillo. Prego, consigliere.

### **GRILLO – PDL**

Correttamente gli uffici hanno rappresentato il fatto che è competenza preminente del regolamento. Perché l'ho riproposto? Perché il regolamento già lo prevede questo, e l'ho citato anche proprio nell'ultima seduta consiliare illustrando gli ordini del giorno sul bilancio.

La realtà è che il regolamento non viene rispettato e onorato, per cui l'ho riproposto nello Statuto per dare più forza a questo principio. Collegli, se vi leggete il regolamento e poi fate mente locale su tutti i documenti che avete presentato, semmai vi è stata una risposta circa quanto è previsto nei dispositivi, dimostratemelo. Mettendolo, specificandolo nello statuto, rendiamo più forte questo principio, che credo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale.

### **VASSALLO – PD**

Io chiederei una modifica al collega Grillo, concordando nel merito, perché – una battuta – un ordine del giorno non si rifiuta mai, viene sempre detto di sì e non viene mai rispettato. Il collega Grillo ricorderà le nostre liti, perché quanti ordini del giorno quando ero Assessore ho proposto di

bocciare? Le liti in aula, perché alcuni di questi a cui la Giunta di adesso dice di sì, io dicevo di no, se lo ricorderà. Però quei pochi che rimanevano, li abbiamo sempre discussi.

Chiederei però al collega Grillo di eliminare il fatto che se ne parla in Consiglio comunale. Nel senso che darei le Commissioni consiliari come luogo in cui questo deve accadere, perché altrimenti sono pratiche tipiche da Commissione, sono impegni specifici che vengono assunti e che difatti noi, il collega ricorderà, c'erano le Commissioni apposta in cui veniva rendicontato quanto era stato deciso dalle mozioni e dagli ordini del giorno.

#### **GRILLO – PDL**

Vedete colleghi, il problema non si pone tanto sui singoli provvedimenti di Giunta e le delibere in modo particolare, per cui la proposta Vassallo non potrebbe essere che accoglibile, ma alludo soprattutto a quei documenti che il Consiglio comunale approva, vorrei citare quello che abbiamo approvato nell'ultima seduta in riferimento alle problematiche dell'Ilva, dove è specificato che la Giunta deve riferire al Consiglio entro novembre A, B, C, entro dicembre eccetera. Quindi io la manterrei questa facoltà del Consiglio, perché togliere la parola «Consiglio», significa sminuire quegli ordini del giorno invece che richiamano espressamente il fatto che al Consiglio comunale sia riferito. Manteniamolo. D'altra parte, è già previsto nel regolamento, lo rafforziamo.

#### **MALATESTA – GRUPPO MISTO**

Condivido appieno la richiesta che faceva il consigliere Vassallo rispetto alla modifica della proposta del consigliere Grillo, ma ritengo anche pertinente l'appunto che a livello tecnico è stato indicato dalla segreteria, che una declinazione rispetto all'evoluzione di dispositivi, alle risposte delle mozioni che votiamo in Consiglio siano più argomento di regolamento e non di Statuto, perché lo Statuto detta i principi della nostra città di convivenza, i principi più generali. Mentre la declinazione rispetto agli adempimenti condivido che sia una materia molto più regolamentare piuttosto che statutaria. Perché se no rischiamo che allora dopo questo emendamento, trasportiamo tutto il regolamento nello Statuto. Invece è logico che una disposizione di questo tipo sia più regolamentare, e che condivido, perché è giusto che vengano date delle risposte nei luoghi di competenza.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere Grillo, recepisce la modifica del consigliere Vassallo, prima di mettere in votazione?

#### **GRILLO – PDL**

Collegi, l'importante è che ci sia un minimo di riscontro nei confronti del Consiglio, sia questo Consiglio o Commissione. Quindi se ci sono problemi ostativi a questa proposta così come è scritta, andiamo pure in Commissione.

L'importante però è che ci sia una determinazione, un rapporto diverso di rapportarsi da parte della Giunta nei confronti del Consiglio comunale.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Allora pongo in votazione?

#### **GRILLO – PDL**

La proposta emendata da Vassallo.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

La proposta del consigliere Grillo ulteriormente emendata dal consigliere Vassallo, che vuole dire qualcosa. Prego.

## **VASSALLO – PD**

Si tratta di stabilire, seguo il ragionamento che faceva il consigliere Malatesta che condivido. Se questo è un argomento di Statuto o di regolamento. È vero quello che dice Grillo con il fatto che nel regolamento non viene fatto, ma il problema è che non viene fatto, non che è solo nel regolamento.

La domanda che faccio agli uffici, lo Statuto deve contenere gli argomenti dello Statuto, il regolamento deve contenere gli argomenti che sono del regolamento, se questo non è un argomento da Statuto, non ci deve stare e allora noi dobbiamo fare un'azione politica, perché se è nello Statuto, non è detto che non viene fatto. Non viene fatto per questioni politiche, non per questioni che non sono nello Statuto e nel regolamento.

Io vorrei essere sicuro di inserire, seguendo il discorso di Malatesta, e lo ripeto, essendo d'accordo nel merito con l'emendamento, se nello Statuto ci può stare o non ci può stare. Quindi una valutazione tecnica che sia proponibile o meno, perché da un punto di vista politico sul fatto in sé, io confermo che sono d'accordo con quello che diceva Grillo. Ma non è che noi nello Statuto o nel regolamento ci possiamo mettere tutto quello che vogliamo. Però sono cose che devono essere dette prima. Questo non ci può stare, oppure questo ci può stare.

## **MUSSO – PRESIDENTE**

La dottoressa Puglisi mi stava dicendo, che è più da regolamento, con questo non è che sia vietato metterlo qui, però è più un argomento da regolamento. Ma può anche esserci.

Prego, consigliere Grillo.

## **GRILLO – PDL**

Lasciamolo nel regolamento. Ritiro la proposta. Però l'importante è che anche il regolamento venga onorato e rispettato.

## **MUSSO – PRESIDENTE**

L'emendamento è ritirato.

Passiamo all'articolo 39 che va bene.

L'articolo 40 va bene.

L'articolo 41 prevede solo l'inserimento al punto n. 3 che «le deliberazioni del Consiglio comunale sono pubblicate all'albo pretorio *on line*», e va bene.

Gli articoli da 42 a 44 rimangono inalterati.

Articolo 45, viene cambiato anche a seguito, peraltro già approvato, degli emendamenti presentati dal consigliere De Pietro, e come comunque prevede la legge, viene approvato di inserire «nel rispetto delle pari opportunità di genere». Va bene per tutti, non c'è bisogno di votare.

Articolo 46, va bene.

Articoli 47, 48, 49, 50. C'è un aggiornamento *on line* all'albo pretorio, nell'articolo 47.

Nell'articolo 51 c'è la soppressione, per motivi tecnici ritengo, nel punto n. 4 delle ultime righe: «In mancanza, il comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi della vigente legislazione», che mi dice la dottoressa che è stata soppressa da parecchio questa cosa.

Poi, al punto n. 7 abbiamo un emendamento del consigliere Anzalone: «Il Sindaco può richiedere la convocazione del Consiglio, informata la conferenza dei capigruppo». Su questo direi che c'è poco da dire, lo metterei subito in votazione.

Partito democratico; Gruppo misto; Lista Doria; Movimento cinque stelle; Pdl; Lista Musso; Sinistra ecologia libertà; Udc; Federazione della sinistra.

Quindi all'unanimità questa aggiunta (Informata la conferenza dei capigruppo) è inserita al punto n. 7 dell'articolo 51.

Articolo 52, abbiamo un altro emendamento del consigliere Anzalone e Malatesta insieme, che prevede l'inserimento di un punto n. 1 bis. «In relazione agli specifici compiti attribuiti, i Consiglieri si avvalgono dei dirigenti responsabili e delle loro strutture, in modo da assicurare il raggiungimento dei risultati». Se va bene per tutti, lo metto in votazione.

Partito democratico; Gruppo misto; Lista Doria; Movimento cinque stelle; Pdl; Lista Musso; Sinistra ecologia libertà; Udc; Federazione della sinistra.

All'unanimità l'emendamento verrà inserito nell'articolo 52 come punto n. 1 bis.

L'articolo 53 non presenta variazioni. Prego, consigliere Malatesta.

#### **MALATESTA – GRUPPO MISTO**

Nel titolo dell'articolo 52 che prima era «Deleghe a Consiglieri», e per ragioni tecniche è stato invece derubricato ad «Attribuzione di compiti ai Consiglieri», secondo me siccome l'attribuzione è poi di una delega, in gergo venivano chiamati Consiglieri delegati, «Attribuzione di compiti e deleghe ai Consiglieri», in modo da mantenere la forma anche rispetto a quello che è stato...

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Va bene, viene inserito.

Gli altri articoli non comportano nessuna variazione, salvo l'ultimo. Prego.

#### **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

Io ho consegnato oggi, e me ne scuso con i colleghi, un altro emendamento all'articolo 54, se può essere magari consegnato ai componenti della Commissione.

Io se volete, ve lo posso in qualche maniera illustrare. Se il Presidente vuole.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Questa variazione è stata richiesta oggi, credo.

#### **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

L'ho consegnata oggi, Presidente.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Articolo 54 presentato dal consigliere Anzalone: «Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni», aggiungere «a meno che non si tratti di delibera di bilancio consuntivo o previsionale». Questo è l'emendamento all'articolo 54, da inserire come ulteriore punto, Consigliere? Come punto n. 4?

Dottoressa Puglisi, prego.

#### **PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE**

Una considerazione veloce da un punto di vista tecnico, avendolo visto solo adesso l'emendamento. Le cause di dimissioni del Sindaco e della Giunta sono materia riservata alla competenza statale e sul punto l'articolo 52 del testo unico non ammette eccezioni, perché testualmente dice «il voto del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale contrario ad una proposta del Sindaco, del Presidente della Provincia o delle rispettive Giunte, non comporta le dimissioni degli stessi», quindi non prevede delle eccezioni a questo principio.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Quindi mi pare di capire che questo emendamento non è tecnicamente accoglibile.

Consigliere Anzalone, prego.

#### **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

Già adesso, negli ultimi anni abbiamo notato che diversi Consigli comunali sono decaduti a seguito di dimissioni in massa almeno della maggioranza dei Consiglieri, che sottoscrivono la decadenza attraverso un ufficiale di governo, un notaio. Cosa che nel nostro Statuto questo non sarebbe previsto, però di fatto avviene. E la proposta di emendamento che ho sottoposto oggi, è normale che se si vota contro la delibera principe di un Consiglio comunale che è l'approvazione del

bilancio, se il bilancio non passa in Consiglio, per forza decade. Se non c'è il bilancio approvato, come fa il Sindaco a rimanere in carica?

Non è automatica, proprio per questo io lo sto proponendo. Lo sto proponendo, proprio perché non è automatica. Ma come del resto già avviene su delibere cosiddette importanti, e che prevedrebbero anche il commissariamento dell'ente, è normale che se la maggioranza del Consiglio boccia il bilancio consuntivo o di previsione, si prende atto che il Consiglio e il Sindaco decadono.

#### **PASTORINO – SEL**

Sull'ordine dei lavori. Io non voglio entrare nel merito della proposta del consigliere Anzalone, in quanto mi sembra che sia arrivata molto fuori tempo, nel senso che consiglierei al consigliere Anzalone di portarla in aula, anche per rispetto ai lavori della Commissione. C'eravamo dati dei tempi per presentare gli emendamenti, mi sembra che questo sia arrivato a un tempo che non è più da Commissione, ma da mandare in aula.

Io suggerirei al consigliere Anzalone di portarlo in aula. Io propongo, se l'aula è d'accordo.

#### **MUSSO – PRESIDENTE**

Allora questo emendamento viene ritirato e verrà portato, se il Consigliere proponente lo ritiene, direttamente in aula di Consiglio.

Detto questo, ci sono ancora due piccole modifiche tecniche all'articolo 57: «Ai Consiglieri comunali il gettone di presenza compete per l'effettiva partecipazione a Consigli e Commissioni», e basta. Ma l'abbiamo già detto.

Per cui, direi che per oggi abbiamo finito. Dichiaro chiusa la Commissione, vi ringrazio. Arrivederci.

#### **ESITO**

Statuto del Comune di Genova: Riesame Titoli IV - V – VI	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 16.50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Eliana De Vanna)

Il Presidente  
(Stefano De Pietro)

Il Presidente  
(Vittoria Emilia Musso)

(Documento firmato digitalmente)